



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 CHIETI

Via Generale Carlo Spatocco,46 – 66100- CHIETI

tel. 0871 41249 - fax 0871 402626

codice fiscale 93048770692

codice meccanografico chic838006

Sito web: www.ic1chieti.edu.it

PEO: chic838006@istruzione.it

PEC: chic838006@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1-CHIETI
Prot. 0015388 del 11/12/2023
I (Uscita)

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E PROMOZIONE AL BEN-ESSERE

Adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 83 del 09/11/2023

INDICE

1. PREMESSA

2. FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

3. NOTE MINISTERIALI E RIFERIMENTI NORMATIVI 4. DEFINIZIONE DI BULLISMO /

CYBERBULLISMO

5. AZIONI DI PREVENZIONE

6. INTERVENTO

1. PREMESSA

Il fenomeno del bullismo sta diventando sempre più diffuso e acuto, sia in relazione all'età che alla diversità di forme assunte.

Il nostro Istituto condanna ogni atto di bullismo e afferma il diritto degli alunni ad un sicuro ambiente di apprendimento affinché diventino adulti in grado di partecipare in modo positivo alla società.

Un programma d'intervento efficace per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico deve avere come prerequisito iniziale l'intento di ridurre e

possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra coetanei e dell'intero clima scolastico favorendone il Ben-Essere.

Il nostro Istituto attraverso le azioni, che pone in essere, intende prevenire il fenomeno e indica come prioritario la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente. Il bullismo è essenzialmente un fenomeno che avviene tendenzialmente in momenti non strutturati e quindi all'insegnante può sfuggire.

2. FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

3. NOTE MINISTERIALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 aggiornate il 27 Ottobre 2017 - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo Circ. N.482 del 18/02/2021.

Si specifica che la norma che fa da quadro di riferimento è la Legge N. 71 del 29 maggio 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Introduce importanti definizioni sul tema.

Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

4. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono in un contesto di gruppo; • Azioni continuative, persistenti e ripetute nel tempo;
- Azioni che mirano deliberatamente a fare del male o danneggiare qualcuno in vari modi;
- Violenza verbale, fisica o psicologica;
- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola;

Il cyberbullismo è una delle forme che può assumere il bullismo legato all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè viene perpetrato attraverso la comunicazione in rete, mediante l'utilizzo di social e app. Il cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, rinforza il danno alla cybervittima a causa della natura virtuale del cyberspazio:

- Il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico;
- Il cyberbullo crede di fare le azioni sopra descritte in modo anonimo, senza la paura di essere scoperto e punito; Il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale e non controllabile e/o prevedibile.

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

Le prevaricazioni:

BULLISMO: le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.

CYBERBULLISMO: le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.

I responsabili:

BULLISMO: i bulli di solito sono studenti o compagni di classe.

CYBERBULLISMO: i cyberbulli possono essere sconosciuti.

Gli spettatori:

BULLISMO: i testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo. **CYBERBULLISMO:** i testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video 'postati' possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.

Situazioni in cui si manifesta:

BULLISMO: la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.

CYBERBULLISMO: il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la 'protezione' del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le "impronte" che possono essere identificate dalla polizia postale).

Ruolo degli spettatori:

BULLISMO: nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.

CYBERBULLISMO: nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.

Consapevolezza dei responsabili:

BULLISMO: il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.

CYBERBULLISMO: il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.

Le persone direttamente coinvolte:

BULLISMO: nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole, la vittima che si fa bullo.

CYBERBULLISMO: nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".

Manifestazione del fenomeno:

BULLISMO: gli atti devono essere reiterati

CYBERBULLISMO: un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale. Quindi, non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza e/o eventi occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO, LITIGIO, REATO. Il quadro invece cambia completamente per le condizioni di cyberbullismo in cui anche il singolo episodio può diventare virale.

5. AZIONI DI PREVENZIONE

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti un Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di promozione al Ben-Essere, oltre al TEAM anti bullismo/cyberbullismo unitamente anche al TEAM dell'Emergenza.

FIGURE DI RIFERIMENTO

REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO E DI PROMOZIONE AL BEN-ESSERE
TEAM ANTIBULLISMO (COMPONENTI) <ul style="list-style-type: none">- Dirigente- Referente bullismo/cyberbullismo e di promozione al Ben-Essere - Animatore Digitale- Membri TEAM DIGITALE- Referente Ed. Civica
TEAM EMERGENZA (COMPONENTI) <ul style="list-style-type: none">- Dirigente- Collaboratori del DS- Referente bullismo/cyberbullismo e di promozione al Ben-Essere - Animatore Digitale In base all'ordine interessato <ul style="list-style-type: none">- Resp. di plesso Scuole primarie- Resp. di plesso Scuole secondarie

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti della comunità educante, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, l'Istituzione ritiene indispensabile l'attivazione di agiti didattici volti a sostenere il rispetto dell'altro e lo star bene insieme, mediante percorsi trasversali atti a sviluppare e potenziare le competenze sociali e civiche.

Questi percorsi sono condivisi con il corpo docente dal Referente d'Istituto bullismo/cyberbullismo e di promozione del Ben-Essere in avvio di a.s. e sono attivabili su richiesta.

Se la sollecitazione che deriva dalle scienze psicologiche ed educative punta l'accento sulla prevenzione, chiaramente per raggiungere questo scopo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

a. I sintomi

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, etc)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyber bullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere

- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre attività di gruppo o assegnare project work su tematiche strategiche, che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).

Sicurezza informatica

Un'altro tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari. Si provvederà inoltre ad una formazione specifica rivolta ai docenti per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie

digitali dall'Animatore Digitale.

b. Interventi educativi

Un ulteriore tipo di prevenzione è costituito dagli interventi di tipo educativo, inseriti nella Politica Scolastica, compresa quella anti-cyberbullismo, definita e promossa dal Dirigente e da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- Le giornate ministeriali anti bullismo/cyberbullismo organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari e senza discriminazione di genere;
- la promozione di progetti e percorsi dedicati, con l'eventuale contributo di risorse

interne/esterne professionali come psicologi, e/o Club di service in convenzione con l'Istituzione scolastica in cui si insegna agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete.

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

6. INTERVENTO SUI CASI ACCERTATI

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta dettagliata documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dai TEAM preposti della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in quale circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Di seguito il link per ciascuna tipologia delle segnalazioni:

Modulo di segnalazione rivolto ai docenti (Allegato A).

<https://forms.gle/pRCpRHShPcdmVHMb6>

Modulo di segnalazione rivolto ai genitori (Allegato B)

<https://forms.gle/yMyitVN5DwCkTGro7>

Modulo di segnalazione rivolto agli alunni (Allegato C)

<https://forms.gle/Pw2e3sZ7ocvCRMY67>

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione
- Fase di valutazione
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso
- Fase di monitoraggio

In sintesi il percorso e le fasi da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

QUADRO DI SINTESI DEGLI INTERVENTI

1. Segnalazione	Da parte di alunni /genitori/ insegnanti/ personale ATA.
2. Raccolta di informazioni attraverso la scheda descrittiva	Da parte del DS con il Referente bullismo e cyber-bullismo in prima istanza e su valutazione con il TEAM preposto.
3. Verifica e valutazione degli interventi da attuare	Da parte del DS con il Referente bullismo e cyber-bullismo in prima istanza e su valutazione con il TEAM preposto.

4. Interventi	Da parte dei TEAM preposti, in conformità al Regolamento d'Istituto e al presente protocollo unitamente ad azioni da attivare con le famiglia della vittima e del bullo.
5. Monitoraggio e valutazione finale dell'efficacia dell'intervento	Da parte del TEAM bullismo e cyber bullismo, degli insegnanti di classe e dalla famiglia.